

CONTRO LA REGIONE

I commercianti “No happy hour in pescherie e macellerie”

Stoppani scrive una lettera a Maroni: “Legge incoerente. Stesso mercato, stesse regole”

I PUBBLICI esercizi contro la Regione che consente la vendita con consumo sul posto al dettaglio di pesce e carne, a danno dei salumai che non possono farlo, degli artigiani che possono vendere al consumo sul posto solo la loro produzione e dei ristoratori, che devono sottostare a regole e prescrizioni molto più rigide, con relativi costi più alti. Motivo del contendere è l'articolo 1 della legge di semplificazione 2015, fortemente voluta dall'assessore regionale al Bilancio Massimo Garavaglia della Lega. Un provvedimento che ha segnato un clamoroso passo indietro del Carroccio, che in precedenza aveva fatto della lotta ai kebab un suo cavallo di battaglia, prima di approvare nuove norme per rilanciare il piccolo commercio. La disposizione in questione, infatti, consente che negli esercizi commerciali di vicinato, che esercitano attività di vendita al dettaglio di carne e pesce, «è consentito il consumo immediato di prodotti di gastronomia presso i locali dell'esercizio, con l'utilizzo degli arredi aziendali e di stoviglie e posate

a perdere, ma senza servizio e assistenza di somministrazione». In altre parole, la possibilità per il cliente di consumare il prodotto fresco direttamente in negozio. Una decisione che ha fatto andare su tutte le furie il presidente della Fide Lino Stoppani, che per protesta si è anche autosospeso dal ruolo di consigliere di Confcommercio Lombardia e ha scritto una lettera a Roberto Maroni. Stoppani accusa di «incoerenza la Regione». Fa notare che «se il settore del pubblico esercizio è considerato importante, va protetto salvaguardando il principio: stesso mercato, stesse regole». Denuncia che «non si può accettare la valorizzazione di un settore ad intermittenza o secondo le convenienze, perché si mortificano imprenditori, si mettono a rischio imprese. Indebolendo i valori dei mestieri e offrendo a una categoria che cerca di offrire un contributo costruttivo, provvedimenti contrari alle esigenze di questo settore».

Replica l'assessore regionale al Commercio Mauro Parolini dell'Ncd: «Se ci sono delle lezioni alla concorrenza si possono correggere, visto che la legge deve essere ancora approvata dall'aula, ma il commercio si deve anche adeguare, altrimenti muore».

(a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

